

MERCOLEDÌ 27 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (DUMENZA)

*Padre che conduci nel deserto
il tuo popolo
che da te si è allontanato,
e là lo rinnovi
con il dono
della tua viva parola,
fa' che ancora la tua Chiesa
ascolti la tua voce.*

*Padre, il tuo Figlio
è questa voce:
«Convertitevi e credete
all'evangelo,
perché il Regno è vicino
ed è offerto ad ogni uomo»;
e noi abbiamo conosciuto
che tu sei amore.*

*Padre, nell'amore
il tuo Figlio
ha donato la gioia
del perdono
a chi, oppresso dal peccato
ha chiamato alla sua mensa;
ed ora l'uomo che hai redento
canta la tua gloria.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro
nella sua via
e cammina
nella legge del Signore.

Beato chi custodisce
i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato
tutti i tuoi comandi.
Ti loderò

con cuore sincero,
quando avrò appreso
i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare
i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua parola è spirito e vita, o Signore!**

- Signore, spesse volte non comprendiamo il senso nascosto della tua parola ed essa ci pare estranea alla nostra vita: rivela ci il mistero che essa contiene.
- Signore, non riusciamo sempre a mettere in pratica la legge della vita che tu ci hai donato e le nostre scelte ci allontanano da te: donaci la forza di incarnare la tua parola.
- Signore, quando dimentichiamo la tua parola, rendiamo i nostri giorni senza compimento, vuoti e disorientati: porta a pienezza i nostri desideri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),133

Guida i miei passi secondo la tua parola,
nessuna malizia prevalga su di me.

COLLETTA

Signore Dio nostro, fa' che i tuoi fedeli, formati nell'impegno delle buone opere e nell'ascolto della tua parola, ti servano con generosa dedizione liberi da ogni egoismo, e nella comune preghiera a te, nostro Padre, si riconoscano fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,1.5-9

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

⁵Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. ⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella

sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. ⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do? ⁹Ma bada a te e guàrdati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

¹⁶Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 6,63C.68C

Gloria e lode a te, o Cristo!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, o Dio, le nostre umili offerte e preghiere, e difendi da ogni pericolo i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita,
Signore, gioia piena nella tua presenza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di cui ci siamo nutriti alla tua mensa ci santifichi, Signore, e riscattandoci da ogni colpa, ci renda degni delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Compimento

Quando la parola di Dio si compie nella nostra vita? Quando diventa una realtà viva che dà senso a tutto ciò che facciamo? Si potrebbe rispondere semplicemente: quando la mettiamo in pratica e la osserviamo scrupolosamente come una legge che non deve esser trasgredita. Certamente la parola di Dio deve essere incarnata affinché possa normare la nostra vita e dare a essa una qualità morale. Consegnando a Israele le parole dell'alleanza,

Mosè dice al popolo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno [...]. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli» (Dt 4,1.6). L'osservanza della legge che Dio ha dato si trasforma in saggezza e in intelligenza. Ma qual è la qualità di questa osservanza? Qualsiasi norma morale o legge necessaria per stabilire la convivenza umana deve essere osservata. Ma nel rapporto con la legge che Dio ha dato c'è qualcosa di più. Essa comunica una sapienza che custodisce la parola stessa di Dio, e questo orienta e dà qualità alla relazione di un credente con la legge di Dio. Questa relazione non si basa su una semplice osservanza, ma sull'amore. La legge di Dio deve essere amata, perché essa ci fa entrare in una relazione viva con Dio comunicandoci la sua volontà. Attraverso la legge che Dio ha donato al suo popolo, Israele sperimenta la vicinanza stessa di Dio, la sua parola che ogni giorno deve essere ascoltata e amata per poter camminare verso il compimento, la terra della promessa: «Perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi» (4,1). Però questa pienezza si può realizzare a una condizione: che ogni parola di Dio, ogni intervento di Dio nella propria storia, siano custoditi nel cuore e siano consegnati come memoria viva dell'alleanza. Così si conclude il discorso di Mosè al popolo: «Guàrdati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli» (4,9).

Nel brano evangelico di oggi, tratto dal «Discorso della montagna», Gesù si colloca nella stessa prospettiva, invitandoci a percorrere un duplice movimento di interiorizzazione per entrare in una relazione viva con la parola di Dio, con la legge di Dio. Gesù ci dice: «Non sono venuto ad abolire [la Legge e i profeti], ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17). Gesù, in quanto parola di Dio, porta a pienezza la Legge e i profeti; nulla viene cancellato, ma tutto acquista senso in quanto viene rivelato ciò che la Legge e i profeti custodivano. Per questo Gesù ricorda che permane la necessità di osservare questa parola che Dio ha dato al suo popolo: «Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli» (5,19). Tuttavia cambia il modo, la qualità dell'osservanza. Per condurre l'uomo alla pienezza, al compimento che è Gesù, è necessario anzitutto un movimento che porta al cuore della parola di Dio, al cuore della Legge, lì dove ci viene donata la vita stessa di Dio. Siamo chiamati a scoprire che cosa vuole il Padre celeste attraverso quella parola che dona. E per scoprire che cosa Dio vuole, il discepolo non può fare altro che guardare a Gesù, a colui che ha compiuto la volontà del Padre, nel dono della sua vita per la salvezza del mondo, perché gli uomini abbiano la vita in abbondanza.

Ma c'è anche un altro cammino da compiere per portare a pienezza la parola di Dio nella nostra vita. Farla scendere nel cuore. Gesù ci mette in guardia: una semplice osservanza esteriore non basta, per-

ché il comportamento esterno è ambiguo. Si può essere osservanti agli occhi degli altri, non trasgredire materialmente un solo comando della Legge, ma avere il cuore pieno di desideri malvagi: odio per il fratello, invidia e gelosia, avarizia e falsità. Gesù ci invita ad andare al cuore della nostra vita: è nel cuore che si gioca ogni scelta, ed è nel cuore che la Parola deve essere accolta, osservata, amata.

O Dio, tu hai accompagnato il tuo popolo che camminava nel deserto con la forza della tua parola: con essa hai educato il suo cuore e gli hai rivelato che l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla tua bocca. Fa' che anche noi tendiamo sempre l'orecchio del nostro cuore all'ascolto della tua parola; fa' che la custodiamo nella nostra vita e la mettiamo in pratica per rimanere nel tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ruperto, monaco e vescovo (718).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Matrona di Tessalonica (IV sec.).

Copti ed etiopici

Isidoro di Pelusio, martire (ca. 433).

Luterani

Meister Eckhart, mistico (1327).

Feste interreligiose

Islamici

Al-Allag, giusto tra le genti (922).